



SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE TREVISO  
Piazza delle Istituzioni n. 1 - 31100 Treviso  
<http://veneto.siap-polizia.org>

CASO MARROSU: Dai Sindacati l'unica verità.

Sulla vicenda che ha riguardato il caso del Prefetto Maria Augusta MARROSU interviene il Segretario Organizzativo UIL di Belluno e Treviso, Sergio TONELLATO. In allegato un articolo stampa comparso sul quotidiano "LA TRIBUNA" di Treviso il giorno 27 luglio 2015, che segue quanto già espresso recentemente dal nostro Segretario Provinciale del SIAP di Treviso Flaviano IULIANO.

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2015 LA TRIBUNA



INTERVENTO

IL CASO MARROSU

## Colpiscono i prefetti perchè non sanno cosa fare

**L**a mia non è sicuramente una difesa d'ufficio del prefetto Maria Assunta Marrosu, sollevata dall'incarico direttamente dal ministro dell'Interno Angelino Alfano con comunicazione da Bruxelles, oppure dal presidente del Consiglio Matteo Renzi attraverso telefonate con il sindaco di Treviso Giovanni Manildo. Se questo è il modo di comportarsi delle nostre massime autorità nazionali e locali lascio ai lettori ogni commento e valutazione.

Qui si continua a procedere a colpi di accetta anche se mi è stato sempre detto che il "pesce puzza dalla testa". Cioè in poche parole si continua a brancolare nel buio sulla politica "immigrati" a livello nazionale e si continua a scaricare sui prefetti, quindi a livello locale, la risoluzione di un problema che ormai è di emergenza cronica che richiede interventi e direttive ben precise.

Cominciamo dalle caserme. Sono luoghi di accoglienza validi? Per le caserme dismesse o per le caserme ancora parzialmente operative. Se sì, basta dare delle direttive precise dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Ministero della Difesa e capire se questa può essere una soluzione



"tampone" valida, altrimenti, diamo, per favore delle indicazioni precise.

Mi sono permesso di contattare alcuni prefetti che hanno confermato che sono in presenza di continue richieste che devono fronteggiare in qualche modo in collaborazione con le autorità locali.

Ma sappiamo che a livello locale ci può essere spirito collaborativo e in altri casi si rema contro per evidenti motivi politici.

Renzi continua a sbagliare. Su alcuni argomenti pregnanti al di là degli annunci, manda "avanti" i ministri peones e continua nel suo atteggiamento da "solone" dell'economia e delle riforme. Ma se continua così rimarrà semplicemente "solo" e dovrà fare campagna

acquisti (Verdini docet) per tamponare la situazione.

I pensionati (oltre 16 milioni) hanno contribuito al successo di Renzi alle europee, ma si sono sentiti traditi dagli 80 euro non erogati e per il "bonus" (arretrati indicizzazione 2012 - 2013) che costituiscono una vera presa in giro. I risultati delle amministrative e regionali del

Pd (in Veneto particolarmente) sono stati disastrosi. Gli italiani si aspettano sì delle riforme, ma particolarmente riforme fiscali. Il sistema del job act è drogato da agevolazioni fiscali che rischiano di precarizzare il sistema, mentre sarebbe più importante

stabilizzare i rapporti di lavoro con una riforma sempre promessa e mai attuata. E poi un confronto "serio" con il sindacato che è in grado di formulare proposte concrete visto che le tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno la "fortuna" di avere validi esperti economici. Non sono un fautore della "cogestione" così come avviene in alcuni paesi europei dove i rappresentanti sindacali siedono nei consigli di amministrazione di società in connubio (capitale-lavoro) ma una forma di collaborazione fittiva eviterebbe emerite "cazzate" come la legge Fornero, che nonostante le promesse di Renzi non si riesce a modificare.

**Sergio Tonellato**  
Segretario organizzativo  
Uil Belluno Treviso